

«Human», una moderna Odissea

Marco Baliani e Lella Costa autori e interpreti di un testo antiretorico sul migrare

«Human è uno spettacolo che s'interroga sull'odissea di chi è costretto a migrare, ma soprattutto su di noi, sui nostri limiti». Marco Baliani e Lella Costa per la prima volta insieme sulla scena, propongono il loro nuovo lavoro da oggi al Teatro Strehler (*largo Greppi, ore 20.30, ingr. 33/26 euro, fino al 14/10*). Un testo scritto a quattro mani che nasce dall'urgenza di riflettere sul significato della parola «umanità». In scena frammenti di storie dai linguaggi differenti per raccontare migranti di ieri e di oggi. Con una drammaturgia che non si preoccupa del tempo e della sua successione (con musica di Paolo Fresu), sul palco pagine dell'«Eneide» ma anche la storia di una migrante di oggi che attraversa il deserto con suo figlio, proprio come Maria e Gesù. Tra un brano e l'altro episodi che fotografano la nostra quotidianità, quattro ragazzi che guardano in tv stragi e persecuzioni mentre si preoccupano che il vino sia fresco e le trofie cotte al punto giusto.

«Nessuna retorica, quelli siamo noi, con le nostre contraddizioni», affermano gli autori. «Al posto di indignare il pubblico preferiamo spiarlo, mettere in luce conflitti e paure indicibili». Per osservare meglio chi siamo c'è spazio anche per l'ironia, Lella Costa dà voce a un'effera e ingenua signora veneta. Con un suggestivo fondale a brandelli fatto di abiti strappati, toppe e stracci rossi, come i costumi voluti da Antonio Marras, sul palco uno spettacolo che riflette sui nervi scoperti della



nostra cultura, «quando leggiamo un brano della carta dei diritti dell'uomo, sembra fantascienza» — sottolinea Baliani — un documento inventato per gli occidentali che diventa carta straccia di fronte al resto del mondo». L'inizio dello spettacolo lo dichiara: tre pescatori avvistano un barcone in mezzo al mare, uno di loro vuole salvare i migranti sfidando la legge che punisce per il reato di immigrazione clandestina il capitano invece ha paura che il troppo carico ribalti la loro barca, il terzo pescatore infine non ne vuole sapere. Dopo una furiosa litigata nessuno sa cosa decideranno di fare.

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

